

## Il tracciato degli itinerari percorsi da Elia

Il suo ministero si svolge nel IX secolo a.C. nel Regno di Israele (Nord), sotto i re Acab e Acazia.

### 1. ESORDIO E PRIMA SCOMPARSA (1 Re 17)

Da: Ghilead (regione a est del fiume Giordano, sua terra d'origine, ma località imprecisata=forse in queste località in Giordania: Irbid, Ajloun e Balqa). Davanti al re Acab, probabilmente nella capitale Samaria, per annunciare una siccità. Poi: Per ordine divino, fugge e si nasconde.

**Prima tappa: presso il torrente Cherit, che sfocia nel Giordano** (località imprecisata, forse a est). Qui viene nutrito dai corvi.

**Seconda tappa e soggiorno prolungato: a Sarepta di Sidone (l'odierna Sarafand, in Libano)**, nella regione fenicia di origine della regina Gezabele. Qui vive con una vedova, compiendo miracoli. Questo viaggio è significativo perché lo porta fuori dal territorio israelita, in una zona pagana.

### 2. RITORNO E SFIDA SUL MONTE CARMELO (1 Re 18)

**Da: Sarepta.**

A: Si presenta nuovamente al re Acab, **forse a Samaria o nella residenza estiva di Izreel (pianura di Izreel)**. **Luogo dell'azione e direzione: il Monte Carmelo** (promontorio sul Mediterraneo, nell'attuale Israele settentrionale), dove sfida i profeti di Baal. Dopo la vittoria: Ritorna a Izreel, correndo davanti al carro del re.

### 3. FUGA VERSO L'HOREB/SINAI (1 Re 19) - IL PERCORSO CHIAVE

Questo è il viaggio centrale per la nostra inchiesta. Sconvolto dalla minaccia di Gezabele, **Elia fugge a sud, verso il luogo sacro per eccellenza della tradizione israelita.**

Partenza: Da Izreel (o dai suoi dintorni).

**Prima tappa estrema: Beer-Sceba**, città all'estremo sud del Regno di Giuda (quindi lascia il Regno del Nord e entra in quello del Sud).

Abbandono del servo: a Beer-Sceba lascia il suo servo. Simbolicamente, lascia la "civiltà" e la sicurezza.

**Viaggio nel deserto:** s'inoltra da solo **nel deserto del Neghèv** (o deserto di Beer-Sceba) per una giornata di cammino. È in uno stato di profonda depressione e desiderio di morte.

Sostegno divino: un angelo (o messaggero divino, nella narrazione) gli fornisce cibo e acqua per un viaggio lunghissimo.

**Cammino epico: Cammina per 40 giorni e 40 notti:** indica un viaggio estenuante.

**Destinazione finale: il monte di Dio, l'Hòreb (Sinài).** Questo è il nome usato nel testo (1 Re 19:8). Nella tradizione biblica, l'Horeb è il Sinai, il monte dell'Alleanza di Mosè (Esodo 3, 33). È situato nella penisola del Sinai (attuale Egitto). Evento sull'Horeb: qui Elia sperimenta non il vento, il terremoto o il fuoco, ma un "mormorio di un vento leggero" (o "suono di un silenzio sottile"), riceve una rivelazione e l'incarico di ungere nuovi re e il suo successore, Eliseo.

#### **4. RITORNO AL MINISTERO (1 Re 19 - 2 Re 2)**

**Da: l'Horeb/Sinai ritorna verso nord, attraversando il Regno di Giuda e quello di Israele. Incontra e chiama Eliseo mentre questi ara nei campi ad Abèl-Mecolàh, nella valle del Giordano.**

Riprende la sua attività profetica nel Regno del Nord (ad esempio, la vicenda della **vigna di Nabot a Izreèl, in 1 Re 21**). **Le sue ultime azioni lo vedono tra Betel, Gerico e le rive del Giordano,** dove viene rapito in cielo (secondo la narrazione) in un turbine, di fronte a Eliseo.

Sintesi per la richiesta specifica: quando Elia va sul "monte Santo", si intende esattamente il Sinai, chiamato Horeb nel testo.

**Percorso: Izreèl/Beer-Sceba → Deserto del Neghèv → Penisola del Sinai.**

Significato: è un viaggio all'indietro nella storia e nella geografia sacra. Mentre Israele è in crisi spirituale nel Nord (Samaria, Carmelo), Elia torna alla radice dell'Alleanza, dove Mosè incontrò Dio. È un pellegrinaggio alle origini, una fuga per ritrovare il senso della propria missione, lontano dal potere politico che lo minaccia. In sintesi, i suoi percorsi disegnano una grande "X" sulla mappa: da est (Ghilead) a ovest (Sarepta/Carmelo) e, soprattutto, da nord (Izreèl) all'estremo sud (Horeb/Sinai), per poi tornare di nuovo al nord.



*copyright*